

TERRORISMO Clamorate dichiarazioni di un portavoce dell'amministrazione della giustizia

**Da Berlino accuse alla Siria
Avrebbe fornito esplosivi per un attentato**

Secca smentita della sede diplomatica di Damasco a Berlino-est, chiamata in causa da due arabi in stato di arresto per una bomba esplosa nel settore occidentale della città alla fine del marzo scorso - Anche Bush e Rabin se la prendono con il governo siriano

BERLINO — Due dei tre arabi arrestati nelle ultime settimane a Berlino-ovest, nell'ambito delle inchieste sui recenti atti di terrorismo in città, hanno dichiarato di aver ricevuto dall'ambasciata siriana di Berlino-est l'esplosivo da essi impiegato per far saltare il 29 marzo scorso la sede della Società per l'amicizia tedesco-araba. L'attentato provocò gravi danni e il ferimento di sette persone. La clamorosa rivelazione anticipata ieri mattina da organi di stampa americani — è stata confermata nel pomeriggio dal portavoce dell'amministrazione della giustizia di Berlino-ovest, Volker Kaehne. Il portavoce ha precisato che la confessione è emersa dagli interrogatori di Ahmed Mansour Hazil, il primo degli arrestati, il quale ha anche detto come senza stampa, delle confessioni relative all'attentato alla Società per l'amicizia tedesco-araba e delle connessioni con quello compiuto alla discoteca, ma non aveva chiamato in causa esplicitamente la Siria limitandosi ad accennare alle responsabilità di un «ufficio amministrativo arabo a Berlino-est».



Libia, trovato il corpo di un pilota Usa

TRIPOLI — L'agenzia libica «Jana» ha annunciato il recupero del corpo di un pilota americano il cui apparecchio è stato abbattuto in mare dalla difesa aerea libica durante l'incursione del 15 aprile su Tripoli e Bengasi. Il corpo è stato gettato in mare a una profondità di 50 km. da Tripoli, e le immagini sono state mostrate dall'altroieri sera dalla Tv. Sul cavere — precisa la «Jana» — possono essere trovate alcune recanti nome e cognome (perazione non citata dall'agenzia), 14 proiettili di pistola di fabbricazione Usa, una borraia americana e un numero di dollari e sterline. Alcuni giorni fa la Tv aveva mostrato un elmetto, anch'esso gettato dalle correnti sulla costa presso Tripoli.

La Pravda chiama in causa la Cia

Dal nostro corrispondente
MOSCA — A tre riprese, in due giorni, fonti sovietiche ufficiali hanno pubblicato e commentato una informazione, diffusa dall'agenzia di notizie Ana dello Yemen del Sud, sulla base di diverse fonti proprie, a proposito dell'attentato terroristico contro la discoteca «La Belle» di Berlino Ovest. Com'è noto l'episodio fu uno dei motivi che servirono all'amministrazione americana per scatenare l'attacco militare contro la Libia, accusata di aver organizzato l'attentato. Ora l'agenzia Ana scrive — ma, quel che più importa rilevare, le fonti sovietiche indirettamente accreditano — che all'organizzazione di quell'atto terroristico «prettamente» direttamente parte la Central Intelligence Agency e il servizio segreto israeliano Mossad.

preparata con esplosivo di produzione americana e collocata nella discoteca da un soldato americano appartenente all'organizzazione dei trafficanti di droga. Gruppo, aggiunge l'agenzia, «che è stato creato dalla Cia e dal Mossad per effettuare attentati terroristici». Infine un'ultima aggiunta: «La cosiddetta comunicazione in cifra» che sarebbe stata captata dai servizi americani «fu in realtà trasmessa dal sergente americano Howar, noto sotto il nome di «colonnello». Egli, continua l'agenzia Ana, utilizzò per la trasmissione un'automobile speciale che era stata inviata in precedenza per quello scopo, a Berlino. Difficile, ovviamente, valutare la consistenza di queste affermazioni.

SRI LANKA

**Bomba in un ministero
Undici morti, stavolta forse non sono i tamil**

L'attentato rivendicato da un gruppo estremista che nel 1971 tentò di prendere il potere - Ora la violenza tocca tutto il paese

**NATO
Allo studio sofisticate armi convenzionali**

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Sette progetti per lo sviluppo di armi «convenzionali» (non detti così tutti i sistemi non nucleari) anche quelli sofisticatissimi) sono allo studio alla Nato e dovrebbero portare, nei prossimi mesi, ad altrettanti accordi per la loro realizzazione. E quanto è stato reso noto, ieri, a Bruxelles, al termine di una riunione cui, con i rappresentanti permanenti, hanno partecipato i sottosegretari alla Difesa dei paesi dell'alleanza (per l'Italia l'on. Vittorio Olcese). Si tratta di un proiettile «intelligente» (cioè capace di modificare la propria traiettoria e «cerca» l'obiettivo) da 155 mm.; di un radar aviotrasportato; di un sistema d'identificazione «amico-nemico» (che permette di evitare di abbattere per errore aerei propri o alleati); di un sistema di scambio e di un sistema di distribuzione delle comunicazioni militari e di un nuovo linguaggio per computer «veloci».

STATI UNITI Di nuovo ai ferri corti amministrazione e mass media

Il Dipartimento di Stato attacca la Nbc per l'intervista ad Abu Abbas

Il capo della Cia, William Casey, minaccia di incriminare i direttori di due quotidiani e di due settimanali per rivelazioni sulla vicenda libica - Il problema già esaminato con funzionari della Giustizia

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — L'amministrazione Reagan è ai ferri corti con il giornalismo americano. Nelle ultime 24 ore sono scoppiati due casi che hanno acceso aspre polemiche. Il direttore della Cia, William Casey, ha fatto il primo passo per incriminare il «Washington Post», il «Washington Times» e i settimanali «Time» e «Newsweek» per aver pubblicato materiale del suo segreto. Contemporaneamente un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha lanciato contro la rete televisiva Nbc l'accusa di «complicità» con il terrorismo per l'intervista di tre minuti e mezzo che Mohammed Abbas, ricercato come organizzatore del sequestro della «Achille Lauro», ha concesso alla Nbc, una delle quattro grandi reti televisive americane.

se e per sé quanto l'accordo stipulato per ottenere, e cioè l'impegno di non rivelare dove si trovava Abbas. La precisione, fatta per non sentirsi rimbalsare addosso l'accusa di ledere la libertà di stampa, non ha però evitato l'insorgere delle polemiche. Il presidente della Nbc, Lawrence Grossman, ha difeso l'intervista e di è detto «sgombrato» per l'attacco mosso dal Dipartimento di Stato. Ecco la sua principale obiezione: «Come può il Dipartimento di Stato criticare l'Unione Sovietica, perché non fornisce le notizie che non le piacciono sul incidente nucleare di Chernobyl e poi suggerirci di non trasmettere le notizie che non ci piacciono?». E, a ulteriore sostegno della libertà di iniziativa del giornalismo americano, ha aggiunto: «Abbas fa notizia. Tutti avrebbero voluto intervistarlo. Penso che sia importante per il popolo americano capire come stanno le cose, essere informato e farsi un'opinione personale sui fatti». Per il «Washington Post», il «Washington Times» e il «Newsweek» ha difeso la Nbc, dicendo che se avesse ottenuto l'intervista di Abbas, l'avrebbe trasmessa. Uno dei commentatori della Nbc, ha cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte: «I notiziari debbono essere indipendenti e non controllati dal governo. Ma forse non dovremmo consentire ad Abbas e ad altri intui di decidere i nostri programmi. Un alto funzionario della

quodiani di Washington, il «Post», di orientamento liberale, e il «Times», di estrema destra, nonché i due maggiori rotocalchi americani, il «Time» e il «Newsweek», hanno pubblicato informazioni che mettono in piazza le capacità dello spionaggio americano di intercettare le comunicazioni tra i diplomatici e le ambasciate della Libia, che ovviamente avvenivano in codice. Fara che questi organi di stampa siano riusciti a venire in possesso di materiale scottante in seguito all'istruttoria in corso contro Ronald Peiton, un ex specialista delle comunicazioni dipendente dalla National Security Agency, l'agenzia dello spionaggio militare, il Peiton, accusato di essersi venduto non si sa a quale nemico (la Libia?) rischia l'ergastolo. Finora William Casey, direttore della Cia ed intimo amico di Reagan, si è limitato alle mosse preliminari: ha avuto un colloquio con alti esponenti del ministero della Giustizia per discutere la possibilità di incriminare le pubblicazioni indiziate e ha comunicato ai rispettivi direttori che essi potrebbero finire sotto processo sulla base di una legge del 1950 che vieta la rivelazione di materiale informativo coperto da segreto. Più che il preannuncio di un'incriminazione, la mossa di Casey è stata considerata una minaccia e un avvertimento per mettere in guardia gli organi di stampa troppo intraprendenti contro le tentazioni di fornire notizie imbarazzanti per il governo.

FRANCIA

È morto Defferre dirigente del Ps amato e contestato

Nostro Servizio
PARIGI — Gaston Defferre, 75 anni, ex ministro socialista dell'Interno e sindaco di Marsiglia, è deceduto nel suo letto il 7 di ieri mattina, dopo un giorno e una notte di lotta contro la morte. «Cesare è morto ucciso da Bruto» ha commentato qualcuno ricordando che Defferre era stato colto da malore rientrando da una lunga e drammatica riunione del Comitato federale locale nel corso della quale si era battuto accanitamente contro Pezet, il giovane dirigente che egli stesso aveva portato alla direzione socialista delle Bouches-du-Rhône (regione marsigliese) e che nella sera di lunedì s'era opposto alla nomina del candidato di Defferre alla segreteria di quella federazione.



Gaston Defferre

IRAN-IRAK

Più aspra la guerra, ieri bombe su Teheran e su altre due città

KUWAIT — Nuova drammatica escalation del conflitto del Golfo, che rischia ancora una volta di degenerare in quella che lo scorso anno era stata chiamata la «guerra delle città». L'aviazione irakena ha bombardato ieri Teheran, per la prima volta dopo undici mesi e altre due città dell'Iran. Ci sono danni agli impianti, nonché morti e feriti. Le fonti iraniane minacciano rappresaglie. L'ultima incursione su Teheran risaliva alla metà di giugno dell'anno scorso; nei mesi precedenti, a partire da marzo, le opposte aviazioni avevano effettuato incursioni incrociate su decine di città (oltre che sulle due capitali) provocando centinaia di vittime ed esodi di popolazione.

ITALIA-CINA

Hu Yaobang a Roma nel mese di giugno

PECHINO — Il segretario generale del Partito comunista cinese Hu Yaobang verrà in visita in Italia fra poco più di un mese. Lo ha reso noto ieri un portavoce del governo di Pechino.

IRAN-IRAK

Più aspra la guerra, ieri bombe su Teheran e su altre due città

KUWAIT — Nuova drammatica escalation del conflitto del Golfo, che rischia ancora una volta di degenerare in quella che lo scorso anno era stata chiamata la «guerra delle città». L'aviazione irakena ha bombardato ieri Teheran, per la prima volta dopo undici mesi e altre due città dell'Iran. Ci sono danni agli impianti, nonché morti e feriti. Le fonti iraniane minacciano rappresaglie. L'ultima incursione su Teheran risaliva alla metà di giugno dell'anno scorso; nei mesi precedenti, a partire da marzo, le opposte aviazioni avevano effettuato incursioni incrociate su decine di città (oltre che sulle due capitali) provocando centinaia di vittime ed esodi di popolazione.

Brevi

Un altro francese rapito a Beirut-ovest
Incidenti per le elezioni in Bangladesh
Da Scevradnaze l'ambasciatore afgano
Andreotti in visita in Thailandia
Uccisi dai sikh altri sei indù
Breve sosta in Urss di Mitterrand e Chirac
Aerei di Kabul contro il Pakistan
Gli Usa non forniscono armi all'Arabia

STATI UNITI

Un anno fa mentre distribuiva propaganda elettorale in Borgo Milano veniva ucciso tragicamente
FILIPPO DE GIROLAMO
MARTINO FONTANA
GIORLOMARCO MARCHETTA

FRANCIA

Un anno fa mentre distribuiva propaganda elettorale in Borgo Milano veniva ucciso tragicamente
FILIPPO DE GIROLAMO
MARTINO FONTANA
GIORLOMARCO MARCHETTA

IRAN-IRAK

Un anno fa mentre distribuiva propaganda elettorale in Borgo Milano veniva ucciso tragicamente
FILIPPO DE GIROLAMO
MARTINO FONTANA
GIORLOMARCO MARCHETTA